

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## OSPEDALI SOTTO ACCUSA

Bergamo

Si uccide il produttore delle fiale di Cardiobainu

Paternò

Malata muore (due in coma) per tetano dopo l'operazione

I servizi in terza pagina

A pagina 12

### Compatto inizio unitario della lotta per il contratto

# Elettrici: sciopero al 95%

## La «prova di forza»

DA IERI circa centomila lavoratori dell'elettricità sono in sciopero compatto. E' un'azione di massa potente, solida, unitaria, nella quale si trovano solidali, fianco a fianco, comunisti, socialisti, cattolici, socialdemocratici. Le prime notizie giunte ai tre sindacati, dicono che l'azione di lotta procede impetuosa, le punte di astensione dal lavoro sfiorano, e talora superano, il 95 per cento degli addetti.

Va innanzitutto detto bravi agli operai e ai tecnici scesi in lotta. Bravi per essere stati uniti tra loro; bravi per non avere ceduto alle pressioni rivolte a indebolirne la forza; bravi per aver dato prova di maturità non già chinando la testa (come avrebbe voluto La Malfa e qualche altro fanatico dell'ingnocchiamento operaio davanti al centrosinistra) ma incrociando le braccia, accettando e replicando, da pari a pari, alla sfida per una prova di forza lanciata ad essi dal governo.

Era stato il mite Moro in persona — tra grandi applausi della stampa di destra — a sfoderare la «grinta» padronale nel suo discorso di Bari, in cui parlò del dovere di resistere alle richieste dei lavoratori dei servizi pubblici. Alla sfida per una prova di forza lanciata da questo incredibile governo, i lavoratori dell'elettricità hanno risposto con una loro prova di unità, di forza, di responsabilità.

Non si è giunti allo sciopero da un giorno all'altro: sono dieci mesi che gli elettricisti attendono il rinnovo del contratto; sono mesi e mesi che i sindacati tentavano la via di una trattativa ragionevole.

MA CONTRO la ragionevolezza dei sindacati s'è innalzato l'irrigidimento di principio del governo e dell'attuale direzione dell'ENEL: no agli aumenti, no al principio della partecipazione operaia alla gestione di un'azienda pubblica, no perfino al piano dei sindacati per ridurre i disagi determinati dallo sciopero. Perino un giornale reazionario come «Il Sole» testimonia della ragionevolezza dei sindacati e dell'irrigidimento di principio del governo quando scrive che lo sciopero s'è prodotto perché i sindacati non potevano «abbandonare del tutto, di fronte alle rigide posizioni contrarie ad aumenti retributivi, le rivendicazioni di carattere economico anche se, come sembra, i sindacati stessi si sarebbero accontentati di promesse di ritocchi salariali, quasi simbolici».

Non si tratta, dunque, solo di aumenti. Per il governo, per questo governo. Si trattava, e si tratta, di «spezzare le reni» alla classe operaia umiliandola. Oggi il no agli elettricisti, domani no ai metalmeccanici, agli edili, ai chimici, ai ferrottrattanti. La teorizzazione del «non mollare», da parte del governo, è esplicita. Scriveva un'agenzia ufficiosa, ieri, che «il governo ha deciso di non cedere su questo argomento anche per non trovarsi in difficoltà quando verranno in discussione i contratti di lavoro dei metalmeccanici, degli edili, dei chimici». Il no agli elettricisti oggi, dunque, vuol dire no a tutte le altre categorie domani. E' la classe operaia, nel suo insieme, che il governo vuole piegare alla politica del «contenimento delle spese», alla cosiddetta «politica dei redditi», asse centrale di una politica economica sempre più reazionaria, tutta antioperaia. Sotto questo profilo la lotta in corso ha un chiaro significato politico.

AL NO squisitamente politico del governo, i lavoratori elettrici, uniti, rispondono con un altrettanto deciso. E' un no al tentativo di far pagare alla classe operaia una scelta di fondo governativa fondata su un ragionamento tipicamente di classe, che pone al centro «l'imprenditore» (sia esso privato sia esso pubblico) ed emargina nettamente la classe operaia. E' questa l'operazione politica, che oggi sta tentando la Democrazia Cristiana, con il suo governo di centrosinistra. A favore di questa operazione si levava ancora ieri il plauso del *Corriere della Sera* che non lesinava lodi a Moro e alla sua fermezza nel difendere il sacro diritto dell'imprenditore a scegliersi la via del massimo profitto anche con i licenziamenti e la compressione di salari e consumi. Qui non si tratta di schematizzare sostenendo che ciò che è buono per la direzione della Azienda o per i padroni non può essere buono per gli operai. Eppure, al punto di involuzione sfacciata cui è giunto questo centrosinistra, sempre più si esce dalle nebbie, e ci si avvicina al nocciolo dello scontro di classe: anche se, come in questa occasione, dietro al tavolo della direzione, a dire no, non c'è un Riva o un

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)

## Metallurgici: sciopero a Sesto San Giovanni

MILANO 13. Le tre organizzazioni sindacali di Sesto S. Giovanni hanno deciso uno sciopero generale in tutte le fabbriche metalmeccaniche della città. L'astensione dal lavoro avverrà mercoledì prossimo, 20 ottobre, per 24 ore, e sarà preceduta da un attivo dei metalmeccanici sestesi convocato per domenica mattina in un cinema cittadino. Lo sciopero del più grande centro industriale della provincia di Milano nasce sulla scia delle manifestazioni di protesta, e degli scioperi che hanno contestato con vigore gli ultimi violenti attacchi ai livelli d'occupazione ed ai salari.

## Edili: rottura unitaria sul contratto

Le trattative per il rinnovo del contratto di un milione di edili sono state rotte unitariamente ieri, poiché l'Associazione dei costruttori ha respinto in blocco tutte le richieste dei lavoratori, dichiarando di non voler modificare per due anni l'attuale rapporto di lavoro. I tre sindacati di categoria CGIL, CISL e UIL hanno risposto la liberà d'azione e si riuniranno martedì per decidere sulla risposta da dare agli industriali. Contro il tentativo padronale e governativo di bloccare i salari entro così in basso, i sindacati hanno già rifiutato, dopo gli elettricisti e i cementieri,

Diverse fabbriche ferme, trasporti ridotti e guasti non riparati perché l'ENEL ha respinto il piano d'emergenza proposto dai lavoratori. Forti manifestazioni della categoria - Positivo commento dei sindacati. Respinti in molte aziende i ricatti padronali.

Eccellente è risultata la partecipazione dei centomila elettricisti alla prima giornata dello sciopero proclamato unitariamente dai tre sindacati per il rinnovo del contratto. Se c'è una valutazione fatta dai sindacati all'astensione dal lavoro, che si concluderà com'è noto questa notte, hanno partecipato «oltre il 95 per cento degli operai, degli impiegati e dei tecnici dell'ENEL e delle aziende municipalizzate e auto-prodottrici». Va rilevato, però, che lo sciopero ha registrato in varie zone astensioni fino al 100 per cento.

L'ENEL, con i suoi servizi straordinari e con la mobilitazione di militari del Genio e della Marina, nonché dei vigili del fuoco è riuscito a erogare non sempre con regolarità (molte vie di Roma, tra cui via Veneto ad esempio, sono rimaste al buio) l'energia elettrica per l'illuminazione pubblica e privata. Ma le notizie — come riferiscono la FIDAE, CGIL e la FLAEL-CISL in un loro comunicato — ha avuto qualche ripercussione sulla vita economica del Paese. Interruzioni di corrente si sono verificate in varie fabbriche di Milano, Brescia, Portofino, Trieste, Forlì, Cesena, Ravenna, nonché in zone della Toscana e della Sicilia.

In alcuni casi, i dirigenti delle aziende che si sono fermate hanno concordato con i sindacati la messa in cassa integrazione dei dipendenti. In altri, particolarmente nei gruppi che dispongono di centrali autonome, i padroni hanno attuato la serrata di fatto, lasciando gli operai senza salario secondo le provocatorie direttive confindustriali. Significativo, tuttavia, è il fatto che gli «inviti» dell'Assolombarda sono stati accolti soltanto da alcune grandi aziende, come la Pirelli, la Daedalus, la OM, la Fiat, l'Innocenti e la Breda. Alla Pirelli sono stati sospesi circa sei mila lavoratori. In un primo tempo addirittura la direzione dello stabilimento Biocca aveva deciso di riaprire i battenti solo venerdì, accendendo così il catinello e il contenitore ricattatore dell'atteggiamento padronale.

La reazione degli operai, tuttavia, non è stata quella che l'Assolombarda sperava. La protesta dei lavoratori, infatti, c'è stata ma contro le decisioni delle aziende che li hanno lasciati senza lavoro. L'ordine del giorno approvato dai dipendenti della Pirelli Biocca, per citare un solo esempio, denuncia il «vergognoso tentativo dell'azienda, del padronato e del governo di isolare la lotta degli elettrici» ed esprime «viva solidarietà con i lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto e per rompere il blocco salariale imposto dalla Confindustria e dal governo».

Oltre a ciò — rileva ancora il comunicato unitario — «i trasporti pubblici urbani a trazione elettrica sono stati nelle città notevolmente ridotti, molte centrali elettriche diritte e termiche sono state mantenute in servizio dalla mobilitazione effettuata fra i dipendenti coadiuvati da alcune migliaia di militari. Ingenti sono stati gli acquisti dell'energia elettrica dalla Francia, Svizzera e Austria paesi così legati con la nostra rete nazionale». Guasti locali alle linee e agli impianti verificatisi in diversi centri non sono stati riparati causa la mancanza di squadre d'emergenza, provocando così disagi anche gravi alle popolazioni.

Tutto questo — e purtroppo nessuno può escludere che la situazione possa aggravarsi — per la stanchezza e la mancanza di conoscenza delle apparecchiature da parte dei militari e tecnici mobilitati — si sarebbe potuto evitare qualora l'ENEL, avesse accettato la proposta dei sindacati di concordare un preciso piano di emergenza. Ma anche questo rifiuto come abbiamo già rilevato, dopo gli elettricisti e i cementieri,

(Segue in ultima pagina)

## LA MAGGIORANZA RESPINGE ALLA CAMERA LE PROPOSTE DEL P.C.I. PER LA CINA ALL'O.N.U. E LA TRATTATIVA NEL VIETNAM

# Moro rigidamente atlantico contro le iniziative di pace

## CIOMBE DESTITUITO



Il sanguinario fantoccio del colonialismo, Moïse Ciombe, è caduto ieri a Leopoldville, destituito dal presidente congolese Kasavubu dopo molti mesi di lotta per il potere che ha contrapposti i due uomini, così nella contesa elettorale aperta nella scorsa primavera, come negli intrighi per il controllo delle forze armate. Kasavubu, che sembra preferito dagli americani mentre Ciombe ha goduto fino all'ultimo dell'appoggio del grande capitale belga e tedesco, ha incaricato Evariste Kimba di formare il nuovo governo. In ogni caso, la caduta di Ciombe è un duro colpo per le forze colonialiste e imperialiste che ne avevano fatto il loro uomo di punta. NELLA FOTO: Ciombe assieme al re belga Baldovino, uno dei suoi sostenitori più tenaci.

(A PAGINA 13 IL SERVIZIO)

## Calorose accoglienze predisposte per il Presidente italiano

# Oggi Saragat a Varsavia in visita di Stato

Il programma comprende una visita a Auschwitz: dove il Capo dello Stato pronuncerà un discorso — I problemi della sicurezza europea e della pace al centro dell'interesse

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 13. Il presidente Giuseppe Saragat arriva domani a Varsavia, prima tappa della sua visita ufficiale di tre giorni in Polonia. Il *Corriere dell'Alitalia* a bordo del quale viaggerà il capo dello Stato è atteso per le 12.30. All'aeroporto di Okęcie saranno a riceverlo il presidente del Consiglio di Stato Edward Ochab e tutte le più alte cariche dello Stato e del governo polacco. Saragat si prenda ad accogliere il capo dello Stato italiano con tutta la sincera e calorosa simpatia di cui gode in Polonia il nostro Paese. Da stamane le vie principali della città e in particolare quelle che saranno percorse dal corteo di auto che condurrà il presidente italiano dall'aeroporto alla sua residenza di Wilanow sono decorate da drappi e bandiere bianche e verdi, che sventolano da ogni

lampioni per lunghi chilometri. Una cornice formale che trova qui i suoi precedenti: lo in occasione dei più significativi avvenimenti nazionali e internazionali. Che la visita del presidente italiano, la prima di un capo di Stato di un Paese dell'area atlantica a Varsavia, costituisca un avvenimento tra i più significativi dell'attività internazionale e della Polonia, è confermato anche dall'interesse che essa ha suscitato nell'opinione pubblica e sugli organi di informazione. I giornali riportano articoli e corrispondenze che sottolineano i legami che unirono i due popoli nei corso di secoli di storia e di tradizioni comuni; la collaborazione che si è andata sviluppando nei campi economico, commerciale, scientifico e culturale, e la possibilità quindi che questa visita possa costituire un contributo concreto alla compressione e alla di-

stensione. Si lascia cioè intendere che la presenza di Saragat a Varsavia potrebbe essere questo dipenderà soprattutto dalla parte italiana, dalla sua capacità e volontà di dare all'avvenimento un contenuto che vada oltre il rituale di una visita di Stato: non solo sancire il buon andamento dei rapporti bilaterali, ma scendere nel vivo dei problemi che interessano il nostro continente e quindi la pace e la sicurezza europea. La Polonia è oggi uno degli interlocutori più validi per chiunque voglia sinceramente operare nel senso di una soluzione dei problemi internazionali più drammatici: il disarmo atomico al centro dell'Europa (che significa impedire che i militari di Bonn entrino in possesso delle armi nucleari); la stabilità e il riconoscimento

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

Piatto allineamento del Presidente del Consiglio alla linea aggressiva americana per il Vietnam — Secondo Moro la Cina «non è matura» un passo indietro del PSI con il discorso pronunciato dal compagno Ferri

Ancora una volta un «no», un sì, un «auto della maggio- ranza» e un «retro e oltranzista» e una «lista di un auto- responsabile intervento del governo italiano a favore mondiale. Le due liste che hanno fatto il dibattito di ieri a Montecitorio sono state respinte dalla maggioranza anche se il numero di deputati socialisti... a preferito disertare l'aula piuttosto che sottoporsi ad un voto che contraddice gravemente la linea politica dichiarata ufficialmente dal PSI. Anche l'Avanti! è un'aggiornata anche se il numero di deputati socialisti... a preferito disertare l'aula piuttosto che sottoporsi ad un voto che contraddice gravemente la linea politica dichiarata ufficialmente dal PSI.

Replicando allo squallido discorso del Presidente del Consiglio, il compagno Pajetta ha usato termini amareggiati e allarmati per la posizione, ancora una volta confermata, di piena subordinazione dell'Italia alla politica americana. Ancora una volta Moro, ha detto Pajetta, ha confermato questa ostinata volontà di subordinazione agli USA che non ha l'eguale in alcun paese atlantico. Perché infatti viene considerata inammissibile una politica autonoma del nostro paese, una politica che sia veramente aderente alla realtà? No, ha proseguito Pajetta, chiediamo per la Cina una cosa già risolta da oltre la metà degli Stati della comunità atlantica, ha confermato Moro: la democrazia di direi per quale motivo quegli Stati hanno già risolto quel problema delle «due Cine» rispetto al quale egli ha invocato una serie di difficoltà giuridiche, politiche e addirittura morali.

## PAJETTA:

### «Alle nostre concrete proposte voi rispondete pronunciando un no che suona come un no del Pentagono»

Per l'on. La Malfa sarebbe oggi troppo tardi porre la questione della Cina all'ONU, ma egli si dimentica che anni fa, quando noi ponevamo questo problema, esso veniva giudicato dalla maggioranza e dai governi italiani prematuro: per l'on. Ferri il problema deve riguardare non questa e, a quanto lui dice, nemmeno la prossima sessione dell'ONU, ma «un'altra» di quelle sessioni. Questo è un netto passo indietro rispetto alle passate posizioni socialiste. In realtà, quando si pone il problema dell'ammissione della Cina all'ONU sulla base di un'accettazione con un accordo comune e internazionale, implicitamente si ammette che ciò che si aspetta è il piano dell'Unione Sovietica, che si oppone a questo ingresso e cioè agli Stati Uniti.

Ecco i limiti, ha esclamato Pajetta, che, a differenza di altri paesi occidentali e atlantici, voi vi ponete da soli. Voi citate frasi ed espressioni e discorsi dei dirigenti cinesi, e passate anche a condividere alcune «protezioni» mostrate pure che non sappiamo bene se la Cina stessa accetterebbe oggi di entrare nell'Organizzazione delle Nazioni Unite. L'on. La Malfa sostiene che la Francia, nel riconoscimento della Cina, ha voluto compiere un gesto politico contingente e strumentale; ma egli dimentica di direi per quale motivo allora l'Inghilterra già da tanto tempo aveva compiuto quell'atto fondamentale. Si è anche detto qui con notevole improntitudine che tutto sommato non si sa se l'Unione Sovietica sia o meno contenta che la Cina entri all'ONU, oppure che non capiamo bene se la Cina stessa accetterebbe oggi di entrare nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il compagno Pajetta ha quindi contestato la tesi di Moro a proposito del visto negato alla delegazione dei dirigenti del Nord Vietnam. Non è vero, ha detto Pajetta, che c'è una regola dei governi italiani che impedisce di dare visti di ingresso a delegazioni che vengono per motivi politici o «di parte» nel nostro Paese. Al nostro VIII Congresso nel 1956, in una situazione di estrema tensione e mentre al governo c'erano l'onorevole Segni come presidente, Saragat come vice

## Dibattito in TV sulla situazione economica

VI INTERVERRANNO PCI, PSI, DC E PDUIUM

Oggi, giovedì, alle ore 21.50, sul programma nazionale della radio e della tv si svolgerà un dibattito su «Quali sono le prospettive della nostra situazione economica?». Vi interverranno parte il compagno onorevole Giorgio Amendola per il PCI, il prof. Giovanni Galloni per la DC, l'on. Nello Marilari per il PSI e il dott. Renato Ambrosi per il PDUIUM. L'incontro del quale si svolge nella sala «Tribuna politica» e sarà diretto da Jader Jacobelli.

(Segue in ultima pagina)





Nuovo colpo di scena nella grave vicenda dell'ospedale di Bergamo

# SUICIDA IL PRODUTTORE

Il campo delle «fatalità» si dilata, con ritmo davvero allucinante. A due anni di Vajont a poche settimane da Malmkær e dalle alluvioni, le tragedie che si susseguono negli ospedali sembrano scorgere chi crede nel progresso della scienza nella possibilità di dominare la natura, di vincere le malattie. L'uomo rischia di sentirsi solo indifeso alla merce di forze a lui estranee, incontrollabili. Per ogni caso, per ogni dramma si aprono inchieste spesso più di una, e le autorità che risultano assenti o carenti nel prevenire i fatti emettono comunicati a ripetizione, gli dicono (e spesso assolvono) i singoli responsabili medicando le situazioni con fessure e lasciando inalterate le leggi, gli ordinamenti, le strutture che in troppi campi, ormai, appaiono in disfacimento.

## Non è fatalità

recientemente le sue proposte al ministro della Sanità il quale lo ha capovoltato su un foglio di ottusa burocrazia. Il Parlamento dinanzi al quale si trova il progetto comunista per la riforma psichiatrica, a firma dell'on. Balconi (giudice dagli specialisti aggiornato e moderno) non può discutere la logica del centro sinistra impedendo che una proposta del Pci possa divenire legge dello Stato. Ed il nostro sistema politico si rivela poco permeabile oltre che ad una reale democrazia alle acquisizioni della scienza moderna che considera le malattie mentali curabili come le altre e i soggetti spesso recuperabili che ricorrono ad ospedali non carcerari ma aperti che curano sulla prevenzione e l'igiene mentre prima che sulle cure.

Enti locali e istituzioni il lavoro a tempo pieno dei medici negli ospedali il progetto non è riuscito a convincere. Con l'aiuto dei ministri per la farmacia, l'ordine dei medici, la Dc, l'Associazione italiana a una concezione caritativa della sanità e aggrappati ai suoi centri di potere negli ospedali si è fatto leva sul malcostume allora legittimo dei medici ma più ancora sulle posizioni relative dei dirigenti nazionali degli Ordini professionali e della categoria per far naufragare nel partito di imbarco il progetto di riforma che tendeva anche a un maggior impegno dei medici all'interno degli ospedali, quindi a un controllo più ravvicinato e attento sulle cure dei pazienti. Non sappiamo quando e come il testo del sen. Mariotti giungerà al Parlamento e i deputati comunisti intendono comunque sollecitare il dibattito sul progetto Longo Scarpa di riforma ospedali con un progetto di riforma della legislazione politica della disciplina delle assemblee parlamentari degli eletti rinvii e sentenze anche purtutto, sulla pelle della gente. Saprà

lo scaramanzia. L'aspetto per i di più vicini a Bergamo è l'aspetto delle varie indignazioni proteste. Si riuscirà a imporre un maggiore un assoluto rispetto per la vita dell'uomo sia quando egli lavora ed è sottoposto a rischi crescenti di infarto o di proceca, la cosa sia quando egli si affida all'organizzazione sanitaria per essere efficacemente curato e rapidamente reintegrato nella vita normale? Si rivedrà a tempo e la «fatalità» e il «danno imprevedibile» e il «dramma inevitabile» entro i limiti già oggi assai angusti dell'attuale progetto scienziatico di legge invece di rifugiarsi dietro l'ipotesi di «fatalità» e «danno imprevedibile» e «dramma inevitabile».

# del farmaco che uccide

Il dottor Dazzini si è sparato dopo un incontro con gli ispettori della Sanità - La Giunta provinciale di Bergamo accetta le critiche dei comunisti e nomina membri della commissione d'inchiesta alcuni consiglieri di opposizione - Un comunicato della Federazione del Pci denuncia la tardività dei provvedimenti amministrativi

Giovanni Berlinguer

## ALL'OSPEDALE CIVILE DI PATERNO'

# Muore di tetano dopo l'operazione

## Altre due pazienti in fin di vita

Il filo di sutura causa dell'infezione? — La direzione del nosocomio ha tenuto nascosta la notizia per quindici giorni — La precaria situazione delle strutture sanitarie nel Catanese

**Dal nostro inviato**  
CATANIA 13. Una bambina e morta e due donne versano in gravissime condizioni per una infezione tetanica causata con tutta probabilità da filo di catgut avvertito che era stato adottato per suturare le ferite al termine di tre operazioni consecutive di appendicite eseguite la mattina del 28 settembre scorso all'Ospedale civile di Paternò (Catania).

La notizia della nuova spaventosa tragedia è stata tenuta segreta per molti giorni e soltanto quando l'Autorità giudiziaria, anche su denuncia dei genitori della bimba deceduta ha ordinato una inchiesta. La direzione del nosocomio ha confermato il terribile bilancio di tre semplicità interventi, la morte di Barbara Messina (9 anni) e lo stato patognomico di Maria Barbara Coppola (38 anni) e di Giuseppina Formica (19 anni).

## I giudici non hanno ancora deciso



Claire Bebau entra in aula poco prima dell'udienza di ieri. A destra i quattro avvocati durante una pausa del processo (da sinistra l'avv. Solgna, l'avvocata Nicolai, l'avv. Ungaro e l'avv. Vassalli)

# GLI ATTI DEL PRIMO BEBAWI SONO COME CARTA STRACCIA?

Claire piange in aula, perchè accusano la madre di aver «fatto la scena» quando venne portata all'ospedale - Forse oggi comincerà l'interrogatorio degli imputati

Valgono quanto un mucchio di carta straccia gli atti del processo Bebau? Sull'aria dopo oltre cinquanta udienze, a causa dell'incapacità di tre giudici o possono almeno essere usati come punto di riferimento durante il nuovo dibattimento? Per tutta la mattina del 13 ottobre, l'aula di viale della Libertà è stata il teatro di un acceso dibattito con qualche dissenso di natura politica, ma che non ha impedito che la procura ha ordinato di proseguire l'inchiesta con la massima severità. Del resto, che la causa della morte della bambina e delle gravissime condizioni delle altre due donne sia dovuta al filo di sutura o piuttosto ad un'altra, il fatto è che l'infezione di tetano scoppia quando non c'è pulizia o manomissione inadeguata. E quando, poi, quando il focolaio è in un ospedale.

La nuova tragedia costituisce purtroppo la classica goccia che fa traboccare il vaso della situazione sanitaria in corso nel Catanese. L'altro ospedale di Catania il Vittorio Emanuele è per esempio da mesi sotto inchiesta sia da parte del ministero della Sanità che dell'Amministrazione regionale. In seguito alle gravissime accuse di allegria gestione mosse dai dipendenti del nosocomio dai sindacati e dal Pci al presidente dell'ospedale che è il senatore democristiano Alfio Di Grazia.

Quando si legano le migliaia e migliaia di fogli raccolti nel primo Bebau si avrebbe dovuto subito dirlo la Corte dopo aver ascoltato i vari pareri dei difensori dei prigionieri di parte civile e del pubblico ministero. Ma i giudici non hanno evidentemente raggiunto un accordo immediato in camera di consiglio e dopo poco più di un'ora di riunione sono tornati in aula annunciando che daranno la risposta in un'altra occasione. Per ora gli atti del processo non restano in un grosso scaffale in cancelleria ed è come se non esistessero. Fra quei documenti di scena di Claire Globral ce ne sono a decine. Il piano della bella egiziana smonta per sé, troppo facile, per altri, ha

per qualche istante poi ha avuto uno scatto. Forse avrebbe voluto urlare, reagire all'accusa. L'ha fermata Solgna, il nuovo difensore con un gesto impetuoso della mano. Ricorda decise quella che l'avv. Vassalli ha definito una scena in aula delle ultime udienze del precedente processo. Il medico dell'imputata mentre il timoniere viene assillato da una guardia civica (così il meno si disse) e fu portata via dal piazzale con un automezzo. Anche concesso che la scena fosse stata studiata in precedenza e certo che il miglior di Fstle Globral fu il tale. Forse Claire aveva tentato di fare una scena ma quell'udienza rischierà di concludersi in tragedia.

Una volta calata la griglia di Solgna Claire si è messa a piangere. Dappimmi ha abbassato il volto nascondendolo tra le mani. Poi si è asciugata le lacrime. Se hanno detto che questo è un incidente, mi ha detto Claire, non so se è vero o se è un incidente. Ma Yvesf resterà anche più vivo di lei. L'ha guardata e si è dipinto sul volto questo commovente. E' così, adesso fa la scena. Una volta ci ridevo anche io.

Comunque, attori o non attori, il tutto cambiano tutti e due una guardata come un'ora verso un microscopio ma dobbiamo riconoscere il loro diritto di impagare a difendere con tutte le armi.

Il resto dell'udienza, come si è accennato e stato occupato dalla discussione sul valore che hanno gli atti dell'altro processo. L'opinione più diffusa è che essi non siano altro che la parte del dibattimento scritto come punto di partenza di riferimento da parte di tutti i giudici che dovranno comunque essere tutti ripuliti.

## Tutti teologi?

L'insegnamento teologico nelle scuole superiori e nella Università ha scatenato su L'Osservatore Romano Monsignor Benvenuto Vattucci, che su quel giornale commenta i fatti con le sue appaie sempre più e opinioni e «necessario» Magnifico. «Attendiamo adesso qualche precisazione. Come la collochiamo questa teologia nel arco degli studi? Per esempio non facciamo una materia obbligatoria o facoltativa fondamentale e complementare? E chi chiamiamo ad insegnarla? Tutti preti o al massimo terzari francescani suggeriremmo per chi ce ne sia uno, sedici, magari da commissioni accademiche presiedute dal cardinale Ottaviani. Di testi, i manuali e le di spesse? Di più, pensiamo il monsignore? E intanto gli studenti potranno utilizzare i materiali in adizione nei seminari?». «Non c'è poi da scherzare tanto Abbate? Un governo di centro sinistra e direzione diorata ed a parte epistola sociale sia. Ed eccolo che viene in un'ala una proposta innovativa che neppure al più forzatamente fra i clericali era venuta in testa. In una. Qualcuno si è consultato adesso che i tempi sono maturi e tutta la «teologia»? Al ministero della Pubblica Istruzione e c'è una riforma? Forse siamo a posto.

Giorgio Frasca Polara



BERGAMO — Il professor Mario Caronna, ispettore generale medico inviato dal ministero della Sanità, fotografato all'uscita dell'ospedale neuropsichiatrico (Lefoto AP e Unità)

**Dal nostro inviato**  
CASTEL GAIO (Pavia) 13. Un altro vittima della tragedia di Bergamo è stato il titolare del nosocomio, il dottor Roberto Dazzini. Il suo suicidio è stato annunciato poco dopo mezzogiorno. Il dottor Roberto Dazzini (61 anni) titolare del Laboratorio USCHI di Ruggione Dazzini aveva ricorrendo al ministero della Sanità per un aumento di stipendio e un posto di ministro. L'atto di suicidio è stato annunciato dalla moglie, la signora Dazzini, che ha detto agli ispettori che il marito si è sparato in un stanza. Il dottor Dazzini aveva una lunga carriera in un'azienda farmaceutica e aveva lavorato per molti anni nel 1957 la produzione del farmaco in goccia.

Non è improbabile che alla fine del colloquio il titolare del nosocomio (farmaceutico) che pare fosse stato molto colpito dalla tragedia avvenuta all'ospedale di Bergamo — abbia ritenuto di essere in qualche modo responsabile della morte delle due ragazze. Non ha tuttavia detto nulla a nessuno. Ha lasciato gli ispettori al loro lavoro, si è chiuso in una stanza, ha cercato un fucile da caccia e ha pagato al petto e ha premuto il grilletto. Quindi è uscito barcollando e caduto. Alcuni dipendenti lo hanno trovato rantolante e col petto squarciato. Il ferito è stato curato su un ambulante e trasportato a tutta velocità all'ospedale di Voghera, ma i soccorsi non hanno potuto far nulla per il Dazzini che è deceduto poco dopo il ricovero.

Il suicidio del dottor Dazzini ha avuto un'eco in tutto il paese. Il suo nome è stato menzionato in un'aula del Parlamento. Il ministro della Sanità, il dottor Giuseppe De Michelis, ha detto che il suicidio del dottor Dazzini è un fatto che non può essere considerato un incidente. Ha detto che il suicidio del dottor Dazzini è un fatto che non può essere considerato un incidente. Ha detto che il suicidio del dottor Dazzini è un fatto che non può essere considerato un incidente.

Il comunicato della Federazione — hanno infatti colpevolmente trascurato di prendere a sostanziali modifiche degli immobili degli impianti dei metodi terapeutici dell'ospedale così che la sua capacità operativa è di gran lunga insufficiente alle attuali esigenze così come insufficienti sono gli organici e le attrezzature. Nel contempo forniscono le iniziative private che il disinteresse dell'Amministrazione provinciale ha favorito iniziative con carattere eminentemente speculativo che trovano margini di azione proprio nelle lacune della gestione bergamasca della Federazione del Pci denuncia ai cittadini questa inaccettabile situazione e impegna consiglieri e parlamentari a una costante azione per modificarla. Essa chiede agli organi pubblici un proprio e deciso intervento affinché il diritto all'assistenza, sancito dalla Costituzione, sia coerentemente applicato anche nel campo della cura e della prevenzione nel settore psichiatrico.

**I CAPOLAVORI SANSONI**  
Questa settimana in edicola e in libreria  
**GAUTHIER MADAMIGELLA DI MAUPIN**  
L'audace storia di una donna alla ricerca dell'amore  
pagine 288  
Lire 350

Andrea Barberi

Sabato alle ore 13

# Manifestazione per il Vietnam a Parte Guelfa

Sabato prossimo alle ore 13 nel salone del Braccio Nuovo al Palazzo di Parte Guelfa si terrà una manifestazione per il Vietnam. La manifestazione sarà presieduta dal segretario del Pci, Antonio Di Pietro, e sarà moderata dal professor Antonio Di Pietro.

Il CNPI di Firenze ha formato un comitato accogliente l'appello lanciato dal Comitato nazionale per il Vietnam, costituito negli Stati Uniti e in America ed in armonia con i principi di solidarietà con tutti i popoli che combattono per la libertà e per la difesa e la pace della pace da qui. L'Unione parte senza la minaccia ad essa rivolto, con fermi dal VI congresso nazionale della associazione promosso per sabato 16 ottobre alle ore 18 nel salone del Brunellesco del Palazzo di Parte Guelfa nel quadro delle giornate internazionali di protesta promosse dal Comitato nazionale americano una grande manifestazione di solidarietà con gli uomini e le donne che lottano per la libertà dei popoli ed il loro diritto di darvi un ordinamento indipendente.



Interessa la coscienza di ogni uomo il partecipe di coloro che per gli ideali di umanità e di libertà combattono contro la guerra. Conoscenza la foto del CNPI di Firenze ha fatto propri l'appello dei democratici Nord americani on la certezza che lo stesso appello sarà accolto dai movimenti antifascisti della personalità della cultura dalle organizzazioni democratiche e del lavoro.

# Nella nostra città Progetto di Alvar Aalto per un centro culturale

Prevede una biblioteca, sale di spettacolo e sale di conferenze

Il grande architetto finlandese Alvar Aalto ha presentato un progetto di centro culturale per la città di Firenze. Il progetto prevede una biblioteca, sale di spettacolo e sale di conferenze. Il centro è stato approvato dal Consiglio comunale di Firenze e sarà realizzato in un'area situata tra Palazzo Strozzi e Palazzo Vecchio.



I ragazzi del doposcuola di Cilenzano durante una lezione all'aperto

# L'inchiesta sulla scuola unica Lo Stato osteggia la creazione dei doposcuola

Da un anno e mezzo si sta svolgendo in tutta Italia un'inchiesta sulla scuola unica. Lo Stato osteggia la creazione dei doposcuola. L'inchiesta è stata avviata dal Ministero dell'Interno e ha coinvolto tutti i comuni italiani. Lo Stato osteggia la creazione dei doposcuola perché teme che possano diventare centri di aggregazione politica e sociale.

Quando tre anni fa fu avviata l'inchiesta sulla scuola unica, lo Stato osteggiava la creazione dei doposcuola. L'inchiesta è stata avviata dal Ministero dell'Interno e ha coinvolto tutti i comuni italiani. Lo Stato osteggia la creazione dei doposcuola perché teme che possano diventare centri di aggregazione politica e sociale.

L'Enel bloccata dallo sciopero al 95%

# Richiamati in servizio alcuni ex-dipendenti

Numerose aziende non hanno iniziato l'attività produttiva



In tutta la provincia lo sciopero unitario dei dipendenti dell'ENEL è iniziato con altissima percentuale che vanno dal 90% fino al 95%. Per questo il servizio di trasporto è stato interrotto in molte zone. Numerose aziende non hanno iniziato l'attività produttiva.

Sciagura in un cantiere in via dell'Olivuzzo

# Precipita da 20 metri un giovane operaio edile

E' morto mentre veniva portato all'ospedale. Un altro infortunio è avvenuto a Carmignano

In un cantiere edile di via dell'Olivuzzo un giovane operaio ha perduto la vita. Precipitando da un'altezza di oltre 20 metri, è morto mentre veniva portato all'ospedale. Un altro infortunio è avvenuto a Carmignano.

# Borseggiate due donne sull'autobus

Attenzione al portafoglio. Due donne sono state borseggiate sull'autobus.



Attenzione al portafoglio. Due donne sono state borseggiate sull'autobus. Le donne sono state borseggiate mentre si trovavano sull'autobus.

Operazione lampo dei CC.

# Arrestati tre ladruncoli a bordo di un'auto rubata

Cinque alla tempestività dei carabinieri. Tre ladruncoli sono stati arrestati a bordo di un'auto rubata.



Cinque alla tempestività dei carabinieri. Tre ladruncoli sono stati arrestati a bordo di un'auto rubata. I ladruncoli sono stati arrestati mentre si trovavano a bordo di un'auto rubata.

Il giorno Oggi giovedì 14 ottobre 1965 (28778) Ono mastico Calisto Il sole sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 17,41. Nati 11, matrimoni 20.

piccola cronaca

Il Partito Oggi alle ore 21 a Spicchio per la festa della stampa comunista parlerà il compagno Renato Dini.

Attivo cittadino sul traffico Questa mattina presso il circolo A.V. (viale Fonti) si è svolto un incontro di cittadini per discutere del problema del traffico.

Conferenza scuola materna a Sesto Domani sera alle ore 21 nella sala consiliare del comune di Sesto Fiorentino si terrà una conferenza pubblica sulla scuola materna.

Manifestazione dei ciechi civili Domattina alle ore 10,30 presso il Teatro Niccolini avrà luogo una manifestazione dei ciechi civili.

O.d.g. del comune di S. Casciano Il Consiglio comunale di San Casciano in Val di Pesa ha preso la notizia che nei prossimi giorni presso la commissione di finanza e tesoro della Camera dei deputati.

Assemblea dei lavoratori ATAF Oggi alle ore 17 nei locali del CRM (autofonisti) si terrà l'assemblea dei lavoratori ATAF.

Operazione lampo dei CC.

# Arrestati tre ladruncoli a bordo di un'auto rubata

Cinque alla tempestività dei carabinieri. Tre ladruncoli sono stati arrestati a bordo di un'auto rubata. I ladruncoli sono stati arrestati mentre si trovavano a bordo di un'auto rubata.

Operazione lampo dei CC.

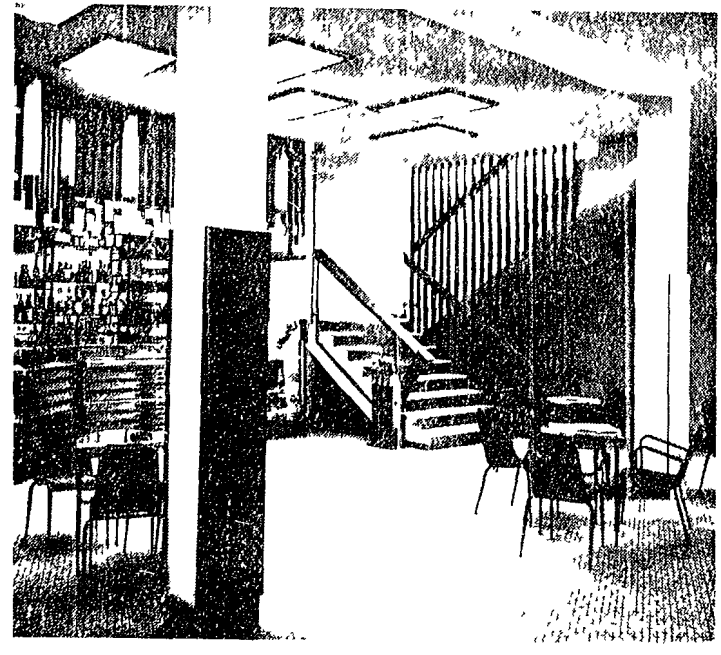
# Arrestati tre ladruncoli a bordo di un'auto rubata

Cinque alla tempestività dei carabinieri. Tre ladruncoli sono stati arrestati a bordo di un'auto rubata. I ladruncoli sono stati arrestati mentre si trovavano a bordo di un'auto rubata.



S'inaugura domenica alle Due Strade

# È pronta la Casa del popolo



La Casa del Popolo di Certaldo, inaugurata domenica alle Due Strade, è pronta per accogliere i cittadini. L'edificio, progettato dall'architetto Ubaldo Bardi, è stato realizzato in un periodo di pochi mesi. L'opera è stata finanziata dalla Comune di Certaldo e dalla Provincia di Firenze. L'edificio è stato progettato per essere un punto di incontro per i cittadini, dove si possono svolgere attività culturali, sportive e ricreative. L'edificio è stato inaugurato domenica 14 ottobre alle Due Strade. L'edificio è stato progettato per essere un punto di incontro per i cittadini, dove si possono svolgere attività culturali, sportive e ricreative. L'edificio è stato inaugurato domenica 14 ottobre alle Due Strade.

Si è tenuto a Certaldo

## Convegno di studi sul Boccaccio

Si è svolto a Certaldo un convegno di studi sul Boccaccio. Il convegno è stato organizzato dalla Provincia di Firenze e dalla Comune di Certaldo. Il convegno è stato presieduto dal professor Roberto Chiapparini. Il convegno è stato dedicato al tema "Boccaccio e il suo tempo". Il convegno è stato arricchito da una mostra di opere di Boccaccio. Il convegno è stato un successo.

## Gita venatoria in Algeria con la sezione cacciatori

La Sezione provinciale cacciatori di Firenze in collaborazione con l'organizzazione internazionale di caccia STS, organizza una gita venatoria in Algeria. La gita è prevista per il periodo dal 15 ottobre al 2 novembre. La gita è riservata ai soci della Sezione cacciatori di Firenze. La gita è un'occasione per conoscere la fauna e la flora dell'Algeria. La gita è un'occasione per fare nuove amicizie. La gita è un'occasione per vivere una vacanza indimenticabile.

## Ubaldo Bardi

## Mostre d'arte



**Brindisi al "Vaglio"**  
Si è aperta al "Vaglio" la Mostra di Renato Brindisi che resterà aperta fino al 22 ottobre. La mostra è un'occasione per conoscere l'opera di uno dei più importanti artisti italiani del secolo. La mostra è un'occasione per fare nuove amicizie. La mostra è un'occasione per vivere una vacanza indimenticabile.

**Sassu alla "Santacroce"**  
Prosegue con successo nella Galleria "Santacroce" la Mostra di Aligi Sassu che resterà aperta fino al 14 ottobre.

**Sarti alla "Savonarola"**  
Nell'aula Sarti si presenterà alla Galleria Savonarola sabato 14 ottobre la Mostra resterà aperta fino al 26 ottobre. Nella foto un quadro di Aligi Sassu.

## schermi e ribalte

**CINEMA**  
**Prime visioni**  
ARISTON (Piazza Ottaviani) Telescopio (287 814)  
ARLECCHINO (Via dei Bardi) West and soda (284 332)  
CAPITOL (Tel. 272 390)  
EDISON (Piazza Repubblica) Telescopio (287 814)  
EXCELSIOR (Via Cerretani) Telescopio (272 798)  
FULGOR (Via M. Imughera) Telescopio (270 117)  
GAMBRINIUS (Via Brunelleschi) Telescopio (275 112)  
ODEON (Via dei Sassetti) Telescopio (24 068)  
PRINCIPE (Via Cavour) Telescopio (270 891)  
SUPERCINEMA (Via Cimiltori) Telescopio (272 374)  
VERDI (Via Ghibellina) Telescopio (270 112)

## Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Ponolo) Telescopio (282 137)  
ARLECCHINO (Via dei Bardi) Telescopio (284 332)  
ARLECCHINO COLONIALE (Via dei Bardi) Telescopio (284 332)  
ASTORIO (Via Aretina) Telescopio (270 112)  
AZZURRI (Via Ventrella) Telescopio (272 374)  
CASA DEL POPOLO S. QUIRICO (Via del Popolo) Telescopio (272 374)  
CAVOUR (Via Cavour) Telescopio (270 112)  
CINEMA NUOVO (Galluzzo) Telescopio (270 112)  
CRISTALLO (Piazza Beccaria) Telescopio (270 112)  
EDEN (Via Cavallotti) Telescopio (270 112)  
FLORELLA (Tel. 272 178)  
FLORA SALA (Piazza Dalmazi) Telescopio (270 112)  
FLORA SALONE (Piazza Dalmasi) Telescopio (270 112)  
GARDENIA (Via D. M. Minni) Telescopio (270 112)  
GIGLIO (Galluzzo) Telescopio (270 112)  
IDEALE (Tel. 50 706)  
IL PORTICO (Via Capo di Mondo) Telescopio (270 112)  
MARCIONI (Via D. Giannotti) Telescopio (270 112)  
PUCCHINI (Via Puccini) Telescopio (270 112)  
STADIO (Via M. Canti) Telescopio (270 112)  
VESPUCCI (Percorso) Telescopio (270 112)

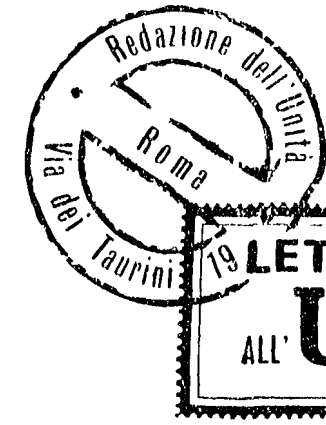
## Seconde visioni

ALHAMBRA (Piazza Beccaria) Telescopio (270 112)  
APOLLO (Tel. 272 178)  
COLUMBIA (Tel. 272 178)  
EOLIO (Via S. Vespertina) Telescopio (270 112)  
GARDENIA (Via D. M. Minni) Telescopio (270 112)  
GIGLIO (Galluzzo) Telescopio (270 112)  
IDEALE (Tel. 50 706)  
IL PORTICO (Via Capo di Mondo) Telescopio (270 112)  
MARCIONI (Via D. Giannotti) Telescopio (270 112)  
PUCCHINI (Via Puccini) Telescopio (270 112)  
STADIO (Via M. Canti) Telescopio (270 112)  
VESPUCCI (Percorso) Telescopio (270 112)

## Sale parrocchiali

**AB CINEMA DEI RAGAZZI** (Via De Pace) Telescopio (282 872)  
**ARTIGIANELLI** (Via Scraffini 104)  
**BOCCARINI** (Via S. Eustachio)  
**CIPRESSINO** (Via S. Eustachio)  
**EVEREST** (Galluzzo)  
**FARO** (Via S. Eustachio)  
**FLORIDA** (Via Pisana)  
**RODOLFO** (Via S. Eustachio)  
**SALONE** (Via S. Eustachio)  
**VERDI** (Via Ghibellina)

**DANCINGS**  
LANTERNA BLU (Via S. Eustachio)  
SPECIALISTA (Via S. Eustachio)



Lettere ALL'Unità

Le lettere inviate ai redattori della rivista "Lettere all'Unità" saranno pubblicate integralmente o in parte a seconda delle esigenze della rivista. Le lettere inviate ai redattori della rivista "Lettere all'Unità" saranno pubblicate integralmente o in parte a seconda delle esigenze della rivista.

## Il parere di un lettore sui fatti d'Indonesia

La rivoluzione indonesiana è un fenomeno di portata mondiale. La rivoluzione indonesiana è un fenomeno di portata mondiale. La rivoluzione indonesiana è un fenomeno di portata mondiale. La rivoluzione indonesiana è un fenomeno di portata mondiale.

## I libri ritrovabili

Il "Remember Book italiano" è un libro che raccoglie le memorie di un'intera nazione. Il "Remember Book italiano" è un libro che raccoglie le memorie di un'intera nazione. Il "Remember Book italiano" è un libro che raccoglie le memorie di un'intera nazione.

## In crisi il mercato delle auto?

Il mercato delle auto è in crisi. Il mercato delle auto è in crisi. Il mercato delle auto è in crisi. Il mercato delle auto è in crisi.

## Condannati a morire di fame

Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame.

## Ciò che si è fatto

Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame.

## Ciò che si è fatto

Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame.

## Ciò che si è fatto

Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame. Un gruppo di detenuti è stato condannato a morire di fame.

## Conferenza di Scherchen

Una conferenza di Scherchen si è tenuta a Firenze. Una conferenza di Scherchen si è tenuta a Firenze. Una conferenza di Scherchen si è tenuta a Firenze.

## Conferenza di Scherchen

Una conferenza di Scherchen si è tenuta a Firenze. Una conferenza di Scherchen si è tenuta a Firenze. Una conferenza di Scherchen si è tenuta a Firenze.

## Statistica sui delitti

Una statistica sui delitti è stata pubblicata. Una statistica sui delitti è stata pubblicata. Una statistica sui delitti è stata pubblicata.

## Statistica sui delitti

Una statistica sui delitti è stata pubblicata. Una statistica sui delitti è stata pubblicata. Una statistica sui delitti è stata pubblicata.

## Corsi di Lingue

Corsi di lingue sono disponibili. Corsi di lingue sono disponibili. Corsi di lingue sono disponibili.

## Corsi di Lingue

Corsi di lingue sono disponibili. Corsi di lingue sono disponibili. Corsi di lingue sono disponibili.

## Universita' Popolari di Firenze

Le università popolari di Firenze offrono corsi di lingue. Le università popolari di Firenze offrono corsi di lingue. Le università popolari di Firenze offrono corsi di lingue.

## Universita' Popolari di Firenze

Le università popolari di Firenze offrono corsi di lingue. Le università popolari di Firenze offrono corsi di lingue. Le università popolari di Firenze offrono corsi di lingue.

## banca dei francobolli

La banca dei francobolli offre una serie di francobolli. La banca dei francobolli offre una serie di francobolli. La banca dei francobolli offre una serie di francobolli.

## Se volete scambiare francobolli

Se volete scambiare francobolli, visitate la banca dei francobolli. Se volete scambiare francobolli, visitate la banca dei francobolli. Se volete scambiare francobolli, visitate la banca dei francobolli.

## Se volete scambiare francobolli

Se volete scambiare francobolli, visitate la banca dei francobolli. Se volete scambiare francobolli, visitate la banca dei francobolli. Se volete scambiare francobolli, visitate la banca dei francobolli.

## Filatelica polacca

La filatelica polacca offre una serie di francobolli. La filatelica polacca offre una serie di francobolli. La filatelica polacca offre una serie di francobolli.

## Le future emissioni italiane

Le future emissioni italiane saranno disponibili. Le future emissioni italiane saranno disponibili. Le future emissioni italiane saranno disponibili.

## Europa a Montecatini

Europa a Montecatini è un'occasione per conoscere l'opera di un'intera nazione. Europa a Montecatini è un'occasione per conoscere l'opera di un'intera nazione. Europa a Montecatini è un'occasione per conoscere l'opera di un'intera nazione.

# Nuovo match di Burruni: contro Chartchai!



### Al limite del rischio l'intensa attività del campione del mondo

BANGKOK 13 — Il campione del mondo dei pesi mosca Salvatore Burruni si biliterà il 2 novembre a Bangkok in un incontro non valido per il titolo contro il thailandese Chartchai Chionoi. Lo ha annunciato la Federazione pugilistica thailandese.

Secondo alcune fonti Burruni otterrebbe una borsa oscillante fra i 6 e i 9 milioni di lire per biliterare contro il pugile thailandese che non compare nelle classifiche mondiali dei pesi mosca ma è molto popolare nel suo paese.

Sarebbe un ottimo lavoro a conto di Burruni dopo la conquista del titolo mondiale a spese di Pone Kingpetch sul ring di Genova e di Napoli e di sicuro la sua età non gli impedisce di continuare a lavorare. Così forse è giunto il momento che la Federazione dia un'occhiata nell'attività del campione del mondo perché spesso è proprio in conseguenza di un'attività troppo intensa che accadono i casi a Mince.

Nella foto accanto SALVATORE BURRUNI

Dopo le clamorose vittorie di domenica

# MANTOVA E CATANZARO ALLA RIBALTA



PIETRO GUERRA conclude la gara d'inseguimento realizzando il tempo di 4'58" sui 4.000 metri. Costa, cronometro alla mano, incita Guerra, che ha ormai doppiato l'avversario, a insistere per ottenere un buon tempo.

(Foto all'Unità)

Battuto nettamente l'americano Brink

# Ottimo tempo di Guerra nell'inseguimento: 4'55"7

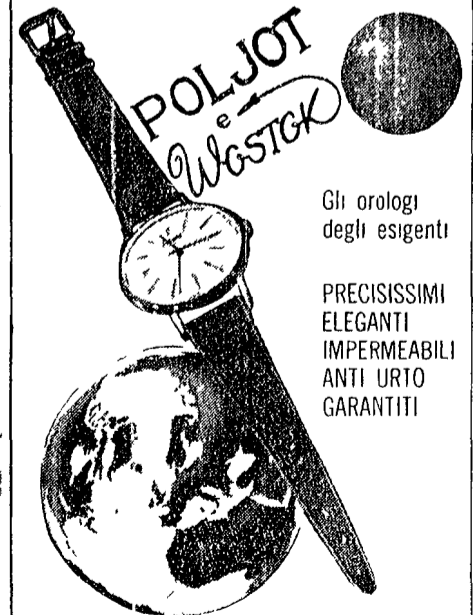
CITTA' DEL MESSICO 13 — I ciclisti italiani e francesi continuano a dominare qui al Velodromo di Città del Messico dove sono in corso le gare su pista delle « Piccole Olimpiadi ». Prova generale dei Giochi Olimpici del 1968.

Tuttavia il motivo di maggiore soddisfazione per tutti al di là dei successi nazionali è dato dal modo magnifico in cui il fisico degli atleti risponde ai 2.400 metri di altitudine della città. Ciò lascia pensare che il fisico degli atleti è in grado di adattarsi abbastanza in fretta alle nuove condizioni ambientali e che non vi siano timori di risultati improvvisi alle olimpiadi di serie e proprie a causa delle condizioni ambientali particolari della città. Se i risultati di domenica 13 sono stati magnifici, se i risultati di domenica 14 sono stati altrettanto buoni, si può ritenere che i ciclisti italiani e francesi sono in grado di affrontare con serenità le prove finali delle Olimpiadi del 1968.

Il francese Pierre Baudouin ha ottenuto il tempo di 4'55"7, il miglior tempo della gara. Il miglior tempo della gara è stato ottenuto da un ciclista francese, il francese Pierre Baudouin, che ha ottenuto il tempo di 4'55"7.

Sperimentati con successo dagli astronauti sovietici

IN VENDITA PRESSO GLI OROLOGIAI



POLJOT super-giulietta mm 29 23 rubini placcato in oro 20 micron Lira 22.000

POLJOT automatico piatto 29 rubini placcato in oro 20 micron Lira 27.500

WOSTOK piatto impermeabile 18 rubini acciaio inossidabile Lira 17.000

INTERCOOP ROMA Via A. Guattani n. 9

Il Mantova fila con il vento in poppa e rinauciac seriamente di prendere il largo - Giornata non propizia per le « maticole » - Il Livorno può fare meglio - Irriconoscibile il Lecco - Interesse per il Messina - Il Genoa continua a zoppicare

# Sarà il Palermo la terza grande?

La secca e convincente risposta del Mantova (tre gol al Livorno) Notara, nel suo campo, è stato un vero e proprio spettacolo. Il Livorno, che ha visto picchiare gli emblemi negli ultimi minuti, è stato battuto 3-0. Il Livorno, che ha visto picchiare gli emblemi negli ultimi minuti, è stato battuto 3-0.

# La Scozia battuta (2-1) dalla Polonia

SCOZIA Brown Hamilton, Mc Creadie, Gerard, Mc Nally, Grant, Henderson, Bremner, Gillen, Law, Johnston

POLONIA Kronek, Szczepanski, Gzlik, Anzok, Gmuk, Nieroba, Sadek, Szolyski, Liberd, Pohl, Fabry

ARBITRO Hans Carlsson

RETI al 15' Mc Neill nella ripresa al 35' Pohl e al 37' Sadek

# La Juventus perde (2-0) a Liverpool

LIVERPOOL Lawrence, Lawler, Byrne, Long, Yeats, Stefanow, Gallagher, Hunt, St. John, Smyth

JUVENTUS Anzolin, Gori, Sarli, Bercellino, Salvatore, Leoncini, Mazzola, Del Sol, Tra Spedini, Cinesino, Menichelli

ARBITRO Joseph Heymann

La Juventus ha perso 2-0 a Liverpool. La Juventus ha perso 2-0 a Liverpool.

# Valeri Brumel si è aggravato

MOSCA 13 — Al primo test mondiale il campione olimpico di salto in alto, Valeri Brumel, è stato ricoverato all'ospedale di Sklifosovski, dove l'atleta è ricoverato in seguito all'incidente mortale che si è verificato la notte tra il 6 e il 7 ottobre. Brumel è stato ricoverato in seguito all'incidente mortale che si è verificato la notte tra il 6 e il 7 ottobre.

# Sfreccia De Prà



Il vittorioso arrivo di DE PRA a Lissone (Foto all'Unità)

Dal nostro inviato

LISSONE 14 — Tommaso De Prà, un giovanotto di 27 anni nato a Mantova, fra le 11 ore della Luminella ha fatto centro al traguardo di Lissone con un sorriso scintillante come l'oro dei suoi capelli. Il ragazzo è umile, modesto e questa è la sua prima vittoria. Si può capire, dunque, la gioia che aveva dentro.

De Prà ha vinto la Coppa Agostoni. De Prà ha vinto la Coppa Agostoni.

Oggi Fiorentina-Lazio per la « De Martino »

# I « viola » senza Rogora domenica contro il Milan

Dalla nostra redazione

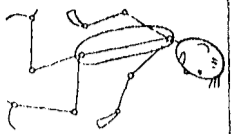
FIRENZE 13 — Domenica la Fiorentina dovrà presentarsi all'appuntamento con il Milan senza il capitano Giuseppe Rogora. Rogora è stato squalificato per un mese a causa di un incidente durante la partita con il Lazio.

Avvisi economici

- 7) CAPITALI SOCIETA' L. 50
- 8) AUTO MOTO CICLI L. 50
- 9) INVESTIGAZIONI L. 50
- 10) SCACCOMATTO L. 50
- 11) VARI L. 50
- 12) COMPRA VENDITA L. 50
- 13) IMMOBILI L. 50
- 14) CERCASI L. 50

INTERCOOP ROMA Via A. Guattani n. 9





Era un ragazzo sottile, magro, lino, gli si vedevano tutte le ossa, come se su un filo avessero fatto dei grossi nodi. Così ebbe anche il suo nome: tutti lo chiamavano Janko Filo.

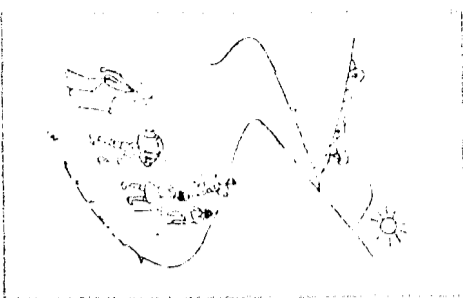
Di questo nome si vergognava, ma cosa poteva farci? Doveva rassegnarsi: tanto i suoi compagni non lo chiamavano altrimenti. Aveva anche tante altre ragioni per essere triste. Gli altri bambini saltavano e giocavano continuamente, si arrampicavano sulle montagne, correvano, praticavano lo sport. Con le loro scarpe di filo, invece, Janko neppure riusciva a seguire le loro tracce. Neppure con le borse piene poteva arrampicare. Se si tuffava nel fiume, mentre gli altri nuotavano a grandi bracciate, lui più piccolo volta lo ricetrava sulla riva.

Qualsiasi cosa facesse, qualsiasi cosa tentasse, i suoi compagni ridevano e ben tardo, lo prevedevano sempre.

— Ah, se fossi un fantasma come me — sospirava ogni tanto — e del mio corpo non mi accorgessero!

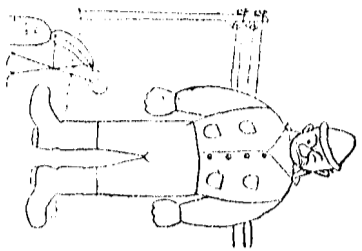
Una volta i suoi compagni decisero di fare una gita. Lo invitavano e Janko Filo li seguì: gli scarpette piene di aghi e di fili, e con loro, ammesso che quel suo strascicare come una funicella si potesse chiamare corsa. Sventò il piano, ma non da lui. I ragazzi erano partiti, ma Janko manteneva il passo, con il filo di cui aveva bisogno per far arrivare gli aghi e i fili a casa. Quando si accorse che non aveva più aghi e fili, si accorse che non aveva più il filo di cui aveva bisogno per far arrivare gli aghi e i fili a casa.

Eppure non riusciva a tenere il passo dei compagni, rimaneva sempre indietro e alla fine si accorse che non aveva più aghi e fili. Sedeva in terra, respirava stancato di un filo.



# JANKO FILO

RACCONTO DI KORCSMAROS PAL



affannosamente, finché con un grande sforzo, riconoscendo tutte le sue ultime energie, scendette sulla pietra miliare al ciallo della strada.

Entrando per la sua grande debolezza, se ne stava seduto triste e triste, e i compagni nemmeno si erano accorti che fosse rimasto indietro. Il loro canto alveare stava sempre più lontano.

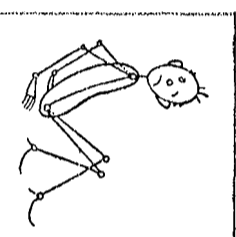
Seduto sulla pietra miliare, Janko neppure aveva la forza di rialzarsi. Ad un tratto un'ombra si parò davanti a lui. Alzò gli occhi e vide la sagoma di un gigante altissimo che lo guardava pensoso, come se avesse visto un insetto da calpestarlo.

— E tu cosa sei? — disse Janko con voce così bassa che non fu udito.

— Il mio nome è Janko Filo — disse il ragazzo quando si rialzò. Perché hai un aspetto così ridicolo? — chiese l'uomo sconosciuto dalla bocca.

Janko Filo rispose che così e così era, che neanche lui riusciva a spiegarci questa grande malattia, ma che il suo più grande desiderio era quello di avere una vera corporatura da uomo.

Per ascoltare, il gigante si era accovacciato, altrimenti non avrebbe sentito la debole vocina di Janko. Accolto, si girò e la folla barba, e disse:



al gigante. Ma questi smise di ridere, si calmò, e disse a Janko di tornare dai suoi amici, come prima, e se dopo ciò avesse desiderato ancora le scarpette e i guanti magici, di venire di nuovo da lui.

Janko non capiva perché il gigante gli diceva questo, ma andò egualmente dai suoi compagni. Questi neppure si ricordavano che era cambiato.

— Si mise a giocare con loro, e con loro, vinse tutti. Il nuovo nessuno riusciva a seguirlo. La sua bicicletta sfrecciava a un velocità di tutte le altre, e sapeva scivolare e pattinare meglio di chiunque. Insomma riusciva in ogni sport, e neppure c'era da immaginare che rimanesse indietro in una marcia o una scampagnola.

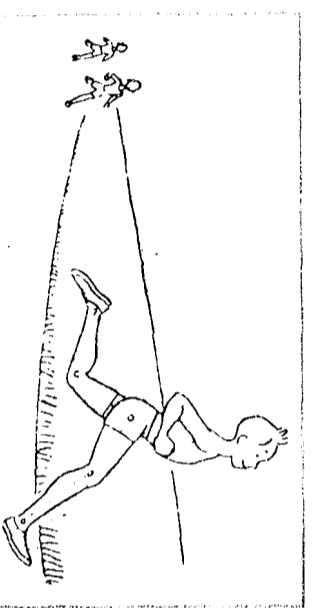
Un giorno gli tornò in mente il gigante del Monte Pafok. Già, gli doveva dare le scarpette e i guanti magici. Janko si affrettò di scendere a casa, e c'era una bella notte — e presto arrivò dai genitori.

Questi manteneva la promessa e gli consegnò gli oggetti di quando era bambino; ma le scarpette e i guanti non riuscì ad inflarglieli, e nei guanti neppure entrava il suo dito mignolo.

Janko rimase assai parrucato, ma il gigante scoppiò in una tale risata che la casa di granito si spaccò in due.

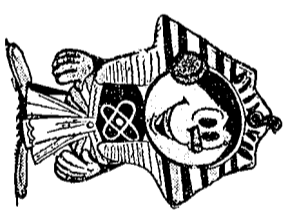
— Mio caro — disse — ne le scarpette e i guanti erano magici. Valevo solo, promettevolideli, ma tu mangiasti e facesti del tuo corpo, perché il gigante, con un grosso randello, lo caricava via, e correndogli dietro fino a casa.

Trascorso il tempo stabilito, Janko Filo si presentò al gigante per farsi consegnare le scarpette e i guanti magici. Ma il gigante scoppiò in una tale risata che nella sua casa, costruita con macie di granito, si aprirono delle crepe. Stordito da quella risata, ma soprattutto stupefatto, Janko Filo si chiedeva cosa fosse preso



montagna e poi scendere giù di corsa, perché il gigante, con un grosso randello, lo caricava via, e correndogli dietro fino a casa. Trascorso il tempo stabilito, Janko Filo si presentò al gigante per farsi consegnare le scarpette e i guanti magici. Ma il gigante scoppiò in una tale risata che nella sua casa, costruita con macie di granito, si aprirono delle crepe. Stordito da quella risata, ma soprattutto stupefatto, Janko Filo si chiedeva cosa fosse preso

(Traduzione dall'ungarese di Marina Dallos Toti)



In questo numero:

LE COLOSSALI OPERE DEGLI EGIZIANI

# il PIONIERE

Supplemento del giornale

del'Unità

41  
14 ottobre  
1965



GUERRIGLIERI  
RANVANCATI

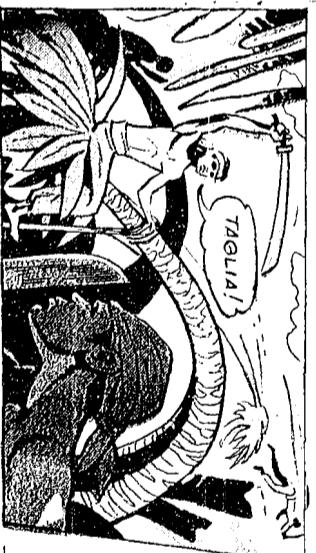
Sono sopra i noi! / ACCENDETE LE MICE!

PER I PRAKRENI SUPERSTITI NON È ANCORA FINITA: UN'ALTRA DELLE INVENZIONI BELLICHE, PIÙ ORA È RECALA LA MARCHIA IN MEDITERRANEO. I BAMBUOLINI E IL MIEGO IN MEDITERRANEO. SUGGERITE DA PASQU DI GERBOLTA-NE CARICATE CON COMPLESSIVA POLVERE FINECA.

ANCORA UNA VOLTA, MORTE E SCOMPAGNIO.

È INUTILE SPARARE... È MEGLIO SCENDERE PIÙ IN BASSO.

IN NUMERO ANCORA RIDOTTO, I DRAKRENI E I MIEGOI RISPARO TEAL I TEONCAU E I REALI PIÙ ALTI...



MA C'È UN'ALTRA SOGGRESSA PER LORO: I GRUPPI DI GUERRIGLIERI CATAPIUTATI IN AEREA, LI AFFRONTANO IN UNO INASPRETTIVO...



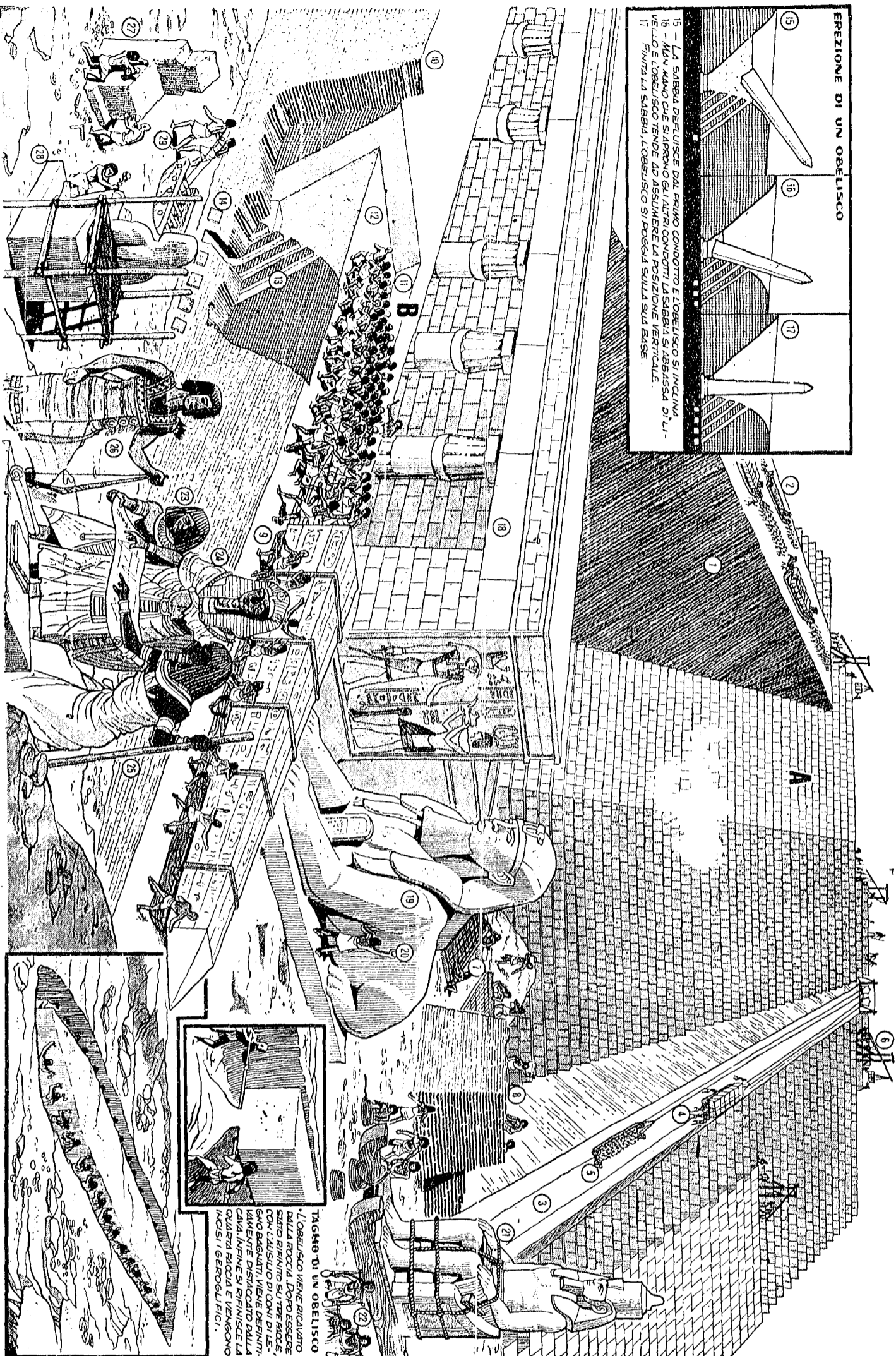
...LA SOGGRESSA È LA NOVITA' DELL'ATTACCO DI SCORRENZANO I NERI VOLANTI...







# Le colossali opere degli egiziani



**EREZIONE DI UN OBELISCO**

15 - LA SABBIA DEFUSCE DAL PRIMO CONDOTTO E LOBELISCO SI INCLINA  
16 - MAI MAI CHE SI ARROTONDI GLI ALTRI CONDOTTI LA SABBIA SI ABBASSA DI LUNGO E LOBELISCO TRENDE AD ASSUMERE LA POSIZIONE VERTICALE  
17 - FINITA LA SABBIA, LOBELISCO SI POSA SULLA SUA BASE

**TAGLIO DI UN OBELISCO**

L'OBELISCO VIENE RICAVATO NELLA ROCCIA DOPO ESSERE STATO FORATO CON UNO DEI MOLTI CONDOTTI DI CUI SONO BASTANTI VISTE DENTRO LA CAVA. INFINO SI RIFINISCE LA QUARTA FACCE E VIENONO INCISI I GEOMETRICI.

- A - COSTRUZIONE DI UNA PIRAMIDE**
- 1) Piano inclinato in mattoni di fango e paglia tritata, volti al sole.
  - 2) Sul piano inclinato salgono a forza di braccia i carichi di pietre tagliate.
  - 3) Altro piano inclinato per far salire tranti a contrappeso.
  - 4) Tratto che sale carico di pietre.
  - 5) Franto che scende con carico umano che fa da contrappeso al precedente.
  - 6) Apparecchio per alzare e disporre i blocchi di pietra.
  - 7) Fabbricazione di mattoni con forme di legno.
  - 8) Calata di mattoni destinati ad elevare piani inclinati man mano che la piramide cresce.
- B - TRASPORTO DI UN OBELISCO**
- 9) L'obelisco, montato su una sitta di legno, viene trascinato su un piano inclinato.
  - 10) Piano inclinato costruito in mattoni.
  - 11) Alloggiamento dell'obelisco.
  - 12) Massa di sabbia.
  - 13) Condotti attraverso i quali defluisce la sabbia quando vengono aperti gli sportelli corrispondenti.
  - 14) Sportelli per l'uscita della sabbia.
  - 15-16-17) Erezione dell'obelisco.
  - 18) Tempio funerario.
  - 19) Sfinge.
  - 20) Operazione di levatura.
  - 21) Colosso posto su una sitta in attesa di essere sistemato.
  - 22) Portatori di acqua.
  - 23) Architetto.
  - 24) Paravento.
  - 25) Alto magistrato.
  - 26) Guardia.
  - 27) Si sgrossa un blocco di pietra per preparare una statua.
  - 28) Scultura di una statua.
  - 29) Sitta trainata a braccia.

## PARTIGIANI



### LA PICCOLA STAFFETTA

Nella pioggia marcava e nella tempesta in mezzo alle schiere nemiche notte dopo notte. Era fedele e devoto, debole, quasi un ragazzo ancora. Un giorno, in missione, una fucilata lo raggiunse. Sul petto squarciato, fossi ardenti garofani apparivano. Mai più lo vide il suo comandante, né i compagni, né il padre, né la madre. Restò disteso, pallido, senza più vita su un campo solitario.

Sono passati gli anni. L'erica, il muschio, l'erba della campagna lo hanno ricoperto. Tutto è calmo intorno. Solo gli uccelli, fanno il nido e cantano sulla sua tomba.

Legg. Minetti

### UN MONUMENTO NEL NOSTRO CUORE

Andrea e la madre si fermarono vicino al Castello di Lubbano in una via tranquilla, recata scesce e davanti ad un muro saldato, furono legati e legati. La via è lunga, più di venti case la fiancheggiavano, e scende dolcemente lungo la collina. Se, ormai dal centro della città, sulla destra, da dietro le mura che chiudono i giardini, si corressero i torni degli alberi, sulla sinistra si erge un monumento di bronzo e su una lastra di pietra è scritto:

**FERRARI PASSANTE  
QUESTO POSTO È STATO LAVATO DAL SANGUE  
E FESIMON D'UN MARCHE  
MA SE TI RIMORDERAI QUEI GIORNI TERIBILI  
I VISTI DEI MORTI RIPRENDERANNO IL COLORE  
IBELLE ROSE**

Era una di quelle serate primaverili, particolarmente belle nella nostra città. I muri erano illuminati dalla luce rossa del tramonto, i passanti per non conoscerlo, si sorridevano gentilmente e nei loro occhi si leggeva un pensiero: «Vivere non è poi così brutto».

Andrea prese la madre per mano e chiese: «Bene, bene, come fu?»

«Non un momento più del solito. Partirono di monumento, fra due betulle che si ergono quasi a guardia, c'era un garofano, un solo garofano rosso. Il poeta si fermò per un minuto, si inchinò, e procedemmo. Allora sentii un rimorso. Come avere. Bisogna scoprirsi davanti ai monumenti di roba e rispettosamente inchinarsi: essi sono il nostro orgoglio, la nostra gloria. Eppure, questi monumenti dimenticati ci sono nel nostro paese, e quando fiambe partigiane d'erba salta quanti non c'è un segno del nostro presente, che il guerriero quasi che hanno creduto e sono morti per la nostra libertà».

Kristina Benkova



**FERRARI PASSANTE**  
QUESTO POSTO È STATO LAVATO DAL SANGUE E FESIMON D'UN MARCHE MA SE TI RIMORDERAI QUEI GIORNI TERIBILI I VISTI DEI MORTI RIPRENDERANNO IL COLORE IBELLE ROSE

La storia schematica abbiamo pubblicata in questi giorni di Abu, riguarda egiziani, un soprano monumentario che faceva un piano in modo di guidare dall'antico Egitto ai tempi di Cesare. Il libro ora in libreria, che da un'idea generale della storia e degli stadi, mostra con i fatti gli egiziani portati a compimento le loro colossali costruzioni.





Intervento di Lama a nome della delegazione italiana

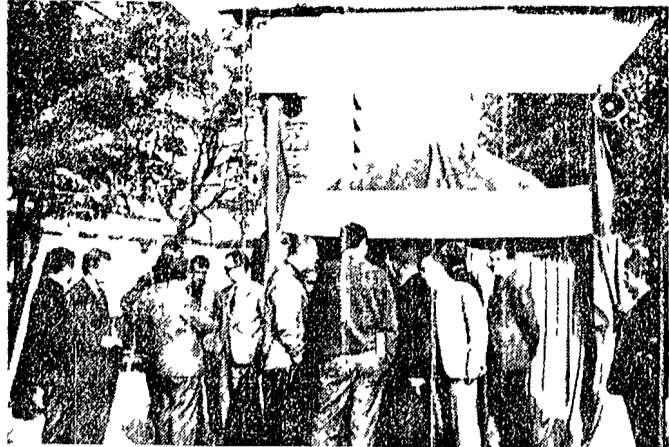
# FSM: la CGIL ripropone

## una linea unitaria di rinnovamento

Drammatica denuncia dei delegati vietnamiti sull'aggressione imperialista

Solidarietà con gli operai in lotta

### Delegazione del PCI alla Magneti Marelli



Lo sciopero generale dei metalmeccanici di Sesto San Giovanni è stato presentato a conclusione di una iniziativa costante e di una stimolante attività di lavoro che ha acquistato un'importanza sempre maggiore. L'unità di fronte a questa situazione è stata raggiunta da una delegazione del PCI che ha incontrato il ministro dell'Industria. Donni non sarà l'unico dei lavoratori della Magneti Marelli che ha partecipato al colloquio con il ministro. I delegati del PCI sono: Giovanni Biondi, segretario provinciale del PCI di Sesto San Giovanni, e altri. Il colloquio ha avuto luogo il 10 ottobre e ha riguardato la situazione dei lavoratori della Magneti Marelli e le loro richieste.

Iniziativa dei sindacati a Torino

### Lunedì manifestano gli 8 mila del CVS



Al termine di una riunione tenutasi stamane, CGIL, UIL, CISL ed Autonomia Azionaria hanno deciso di indire per lunedì 15 ottobre una manifestazione di dipendenti del CVS per sottolineare la necessità di una riforma del lavoro. I sindacati hanno deciso di indire per lunedì 15 ottobre una manifestazione di dipendenti del CVS per sottolineare la necessità di una riforma del lavoro. I sindacati hanno deciso di indire per lunedì 15 ottobre una manifestazione di dipendenti del CVS per sottolineare la necessità di una riforma del lavoro.

LECCE: i riparti all'80% si stanno generalizzando

## Gli agrari tentano inutilmente di fiaccare i coloni coi sequestri

Dal nostro corrispondente

LECCE 13. Le minacce le rappresaglie e i sequestri giudiziari gli interventi di forza sono le armi che i titolari di aziende agricole stanno utilizzando per fiaccare i coloni. In questi giorni si stanno generalizzando i riparti all'80% e si stanno generalizzando i sequestri giudiziari. I titolari di aziende agricole stanno utilizzando per fiaccare i coloni le minacce, le rappresaglie e i sequestri giudiziari. In questi giorni si stanno generalizzando i riparti all'80% e si stanno generalizzando i sequestri giudiziari.

A Roma i dipendenti degli Enti locali

## Forte manifestazione per il diritto di sciopero

Vi hanno partecipato i segretari dei sindacati ferroviari, statali e postelegrafonici. Messaggio della CGIL - Piena solidarietà con i vigili urbani denunciati

Ha avuto luogo a Roma una forte manifestazione dei dipendenti degli enti locali e ospedalieri in difesa dei loro diritti democratici e del diritto di sciopero. Vi hanno partecipato i segretari dei sindacati ferroviari, statali e postelegrafonici. Messaggio della CGIL - Piena solidarietà con i vigili urbani denunciati.

Nuova provocazione a Macerata

### Arrestati due mezzadri su richiesta dell'agrarico

L'incredibile iniziativa presa dai carabinieri di Corridonia per una contestazione dei diritti del proprietario

MACERATA, 13. La provocazione degli agrari maceratesi appoggiati dalla forza pubblica continua. Giuseppe e Mario Cesca, mezzadri di Corridonia, sono stati arrestati dai carabinieri per violenza privata e sequestro di persona. L'incredibile iniziativa presa dai carabinieri di Corridonia per una contestazione dei diritti del proprietario.

Denunciata ieri

## Discriminazione all'ENI contro il SILP-CGIL

Si pretenne che il sindacato unitario muti giudizio sul contratto separato per poterne partecipare alla gestione

Una "discriminazione" è stata denunciata ieri dal SILP-CGIL. Si pretenne che il sindacato unitario muti giudizio sul contratto separato per poterne partecipare alla gestione. Una "discriminazione" è stata denunciata ieri dal SILP-CGIL.

Dal nostro inviato

VARSAVIA 13

Mentre Lama si è impegnato a risolvere il problema di oggi, egli ha detto non di rinvio. Il problema di oggi è quello di oggi. Il problema di oggi è quello di oggi.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione

Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione. Per sciogliere e dare slancio alla lotta in Occidente è un problema di organizzazione.

Adriano Aldomoreschi





